

Tutta Ancona è con i cantieristi navali

# Più forte unità operaia dopo la manifestazione di giovedì

**Il comizio del compagno Astolfi - Imminenti le decisioni sullo sviluppo ulteriore della lotta**

**ANCONA. 28**  
Sugli sviluppi della lotta operai al Cantiere Navale sono imminenti le decisioni dei sindacati e dell'assemblea dei lavoratori. Praticamente con lo sciopero e la manifestazione di ieri si è chiuso il primo fronte del cantiere di lotta. Ora si annunciano i rappresentanti delle sezioni sindacali di fabbrica, quelli delle organizzazioni sindacali e la Commissione Interna per accordarsi e puntualizzare su forme di lotta ancora più efficaci che si prevede inizieranno ad essere attuate sin dall'inizio della prossima settimana. I proposti saranno valutati dall'assemblea delle maestranze.

Intanto permane vivissima nell'opinione pubblica l'emozione della poderosa manifestazione effettuata ieri al centro della città dai cantieristi. Come abbiamo accennato sede di cronaca, ampi consensi hanno ottenuto fra la popolazione e anche i dirigenti dei sindacati, espressi dai sindacati con un comunicato alla cittadinanza diffuso in migliaia di esemplari e poi nel comizio tenuto dal compagno Alberto Astolfi, segretario della Ccdl anconetana, che ha parlato a nome della Fiom-Cgil, Cim-Cisl, Uilm-Uil, il quale è ampiamente significativo e dimostra la profonda unità dei sindacati nella battaglia dei cantieristi.

Oggi, il Pao-e — ha detto, fra l'altro, Astolfi — attraversa un momento di espansione economica e produttiva. Oggi — anche grazie alla lotta per l'ultimo contratto — stiamo in grado di rappresentare il conto ai padroni. Un conto semplice, ma operai come lo sanno fare gli operai».

Dopo aver elencato le note rivendicazioni dei cantieristi Astolfi ha affermato: «Abbiamo chiesto ciò che era giusto chiedere, ma la direzione dei Cnrt, nella stile che l'ha sempre contraddistinta, ha detto no. Un al quale era necessario rispondere con la lotta che aveva accresciuto. Queste rivendicazioni hanno già dimostrato questa decisione, quanta unità, quanta volontà ci siamo tra i lavoratori dei Cnrt. Si sappia anche che i lavoratori del Cantiere Navale qualora si trovasse di fronte a provocazioni padronali sono capaci di rispondere con l'azione di piazza così come lo hanno dimostrato nel 1959. Anzi, oggi siamo più forti e decisi di allora».

A questo punto il compagno Astolfi ha spostato il suo discorso sulla massa dei lavoratori della provincia di Ancona: «Tutti sappiamo che ad Ancona e provincia ci sono decine di migliaia di lavoratori che percepiscono un salario con il quale non si arriva alla fine del mese e che lavorano in condizioni peggiori degli stessi operai del Cantiere. La lotta del cantiere, dunque, rappresenta in primo luogo un'indicazione precisa, la strada da seguire per queste decine di migliaia di lavoratori. Non perdiamo tempo! Questo è il modo migliore per costruire la solidarietà perché essa incida positivamente e concreteamente nelle scelte economiche che condizionano la vita del lavoratore, perché uniti si possa realizzare un miglioramento delle condizioni di vita di tutti i lavoratori dell'Anconetano e delle Marche».



Alcune immagini della forte manifestazione operaia di giovedì scorso: il corteo; i lavoratori davanti alla sede dell'Associazione industriale; il comizio del compagno Astolfi in piazza Roma

## In fase culminante il torneo calcistico UISP

Oggi le finali al campo di Valle Miano

**ANCONA. 28**  
Il 2. Torneo aziendale calcistico organizzato dall'Uisp, iniziato già da qualche settimana, è giunto nella sua fase culminante. Sabato 29 giugno, infatti, si svolgeranno, al campo Sportivo di Valle Miano, le finali per l'assegnazione dei primi quattro posti in classifica.

Cogliamo l'occasione per sovraicare sia con i numerosi tifosi delle squadre partecipanti al Torneo, sia con i dirigenti e con i giocatori delle squadre stesse, se ci siamo occupati solo ora di questo avvincente campionato, ma fino a domenica scorsa siamo stati imperati con le serie C. Va subito detto che le squadre che vincranno il Torneo, qualunque essa sia, tutte le formazioni che hanno partecipato a questa simpatica competizione estiva vanno elogiate alla stessa maniera, se non altro per

la carica agonistica e per lo spirito veramente dilettantistico messo in mostra durante tutti gli incontri fin qui disputati.

Se si è potuto assistere ad un ottimo spettacolo sportivo (nel vero senso della parola) degno delle migliori attrazioni, perché sano e divertente, ciò si deve in gran parte alla lodevole iniziativa dell'Uisp ed al suo grande spirito organizzativo, che è stata, sempre, la caratteristica principale di questo organo sportivo popolare.

Ben otto sono state le squadre che hanno preso parte a questo Torneo, diviso in due gironi da quattro squadre ciascuno. Dicevamo che siamo giunti alle ultime battute e le compagnie giunte alle finali sono: G.S. Angelini e Cantieri, che si contendono il primo posto; G.S. Meccanici e G.S. Ferrovieri che si bat-

teranno per il terzo e quarto posto in classifica.

In definitiva possiamo sostenere che siamo arrivati in finale le squadre maggiormente dotate, anche se alcune formazioni, come i Panetteri ed il G.S. Maraldi, meritavano sorte migliore.

Nelle semifinali, disputate sabato scorso, un grande equilibrio ha regnato per tutto l'arco dei due incontri, tanto è vero che è stato necessario, dopo i tempi supplementari, per le finali, una sortita di arbitri.

Gli altri premiati sono stati: i primi finalisti, con il trofeo delle migliori attrazioni, perché sano e divertente, ciò si deve in gran parte alla lodevole iniziativa dell'Uisp ed al suo grande spirito organizzativo, che è stata, sempre, la caratteristica principale di questo organo sportivo popolare.

Ben otto sono state le squadre che hanno preso parte a questo Torneo, diviso in due gironi da quattro squadre ciascuno. Dicevamo che siamo giunti alle ultime battute e le compagnie giunte alle finali sono: G.S. Angelini e Cantieri, che si contendono il primo posto; G.S. Meccanici e G.S. Ferrovieri che si bat-

I. m.

Per la prima volta ad Ancona  
Fiera della Pesca

## GRANDIOSA LUNA PARK

**I'Unità / sabato 29 giugno 1968**

### La lotta dei dipendenti dalle «appaltatrici»

## In corteo i lavoratori licenziati dall'E Nel

Chiedono di essere assunti — Un impegno del sindaco — Lunedì manifestano i lavoratori della terra a Tavernelle e Marsciano

Gli ottanta licenziati dalle ditte appaltatrici dell'E Nel hanno rinnovato questa mattina la loro protesta. Un corteo dei lavoratori si è portato dal centro presso la sede compartimentale dell'azienda elettrica nazionalizzata. Questa mattina una delegazione si è recata a Roma dove è stata ricevuta dai massimi dirigenti dell'E Nel. Al momento di telefonare non si conoscono i risultati dei colloqui. Di questi licenziamenti si era parlato anche durante l'ultima seduta del Consiglio comunale. Il comunista Vinti aveva presentato una interpellanza in cui si invitava il sindaco professor Berardi a promuovere tutti i passi necessari affinché gli ottanta dipendenti delle ditte appaltatrici potessero essere assunti dall'E Nel. Anche a fronte degli impegni che al momento della nazionalizzazione le forze politiche che controllano l'E Nel stessa, presero per il passaggio dei lavoratori negli organici. Il sindaco ha assicurato il suo interessamento.

Nel mese di aprile 1968, com'è noto, la direzione compartimentale dell'E Nel comunicò alle ditte appaltatrici la propria decisione di effettuare direttamente, a partire dal primo luglio, i lavori di manutenzione e di esercizio; in conseguenza di ciò le varie imprese inviarono la comunicazione di licenziamento per il 30 giugno ai propri dipendenti. Gli ottanta lavoratori colpiti dal provvedimento sono da molti anni adibiti esclusivamente ai lavori di esercizio: operano in zone fisse e in alcuni casi effettuano, su incarico diretto dell'E Nel, anche altri lavori come le letture dei con-

tatori. Si tratta di manodopera specializzata e qualificata che ha anni di esperienza in questo tipo di lavoro e che con il licenziamento ha limitate possibilità di trovare altre occupazioni. La decisione della direzione compartimentale dell'E Nel è derivata da un impegno del Consiglio comunale che prevede entro il 31 dicembre 1968 l'eliminazione degli appalti nei lavori di esercizio. L'articolo 1 di questo accordo sindacale stabilisce la graduale eliminazione degli appalti e impone l'E Nel alla conseguente assunzione e gestione diretta dei lavori nelle località in cui essi siano svolti con carattere di continuità e siano

li delle categorie mezzadri e braccianti cui si unifica le questioni relative alle riforme strutturali e di mercato, alla invocata nuova politica di finanziamenti pubblici a sostegno dell'azienda contadina singola e associata, per finire alla partecipazione dei trattamenti assistenziali, previdenziali e pensionistici. Un rievo partecolare assume la richiesta di rinvio dei regolamenti comunari, la cui conseguenze si fanno già sentire sui produttori sia sui consumatori. Le organizzazioni sindacali della Federmezzadri e della Federbraccianti hanno già inviato alle trattative l'Assozione agricoltori.

La protesta prende le mosse dai gravi anni problemi rivendicativi e contrattuali.

### Con una sfacciata pressione sul PSU

## La DC tenta la scalata alla Provincia di Perugia

**PERUGIA. 28**

Intensa attività del Comune e della provincia in vista delle ferie estive. A Palazzo dei Priori è stata stilata per il 29 giugno la legge di programmazione dell'azienda municipale dei trasporti, il cui presidente sarà l'ingegner Tempesta. Di essa faranno parte personalità indicate, come segue: due della Democrazia cristiana, due dal Partito socialista unito, uno dal Partito comunista unito, uno dal Partito socialista di unità proletaria.

Poco prima del voto vi è stata una vivace discussione in seno al gruppo democristiano. Sembrava che l'assessore Ricciardi avesse caldeggiato la nomina di un commissario espressione del

partito di giustificare una mozione di sfiducia.

A Palazzo dei Priori è stata stilata per il 29 giugno la legge di programmazione dell'azienda municipale dei trasporti, il cui presidente sarà l'ingegner Tempesta. Di essa faranno parte personalità indicate, come segue: due della Democrazia cristiana, due dal Partito socialista unito, uno dal Partito comunista unito, uno dal Partito socialista di unità proletaria.

In precedenza Fanelli (PCI) aveva solito una interpellanza al sindaco sulla gestione della piscina comunale. In particolare il consigliere comunista di unità proletaria.

Poco prima del voto vi è stata una vivace discussione in seno al gruppo democristiano. Sembrava che l'assessore Ricciardi avesse caldeggiato la nomina di un commissario espressione del

### Amelia

## La DC fa quadrato attorno allo scandalo dell'ospedale

### Nostro servizio

**AMELIA. 28**

Il Consiglio Comunale di Amelia ha discusso la mozione del gruppo consiliare comunista sui gravi problemi dell'ospedale, una mozione presentata dai 12 consiglieri del PCI e sottoscritta da circa cinquanta cittadini del Comune di Amelia. Già si è discusso che la denuncia di Acton, sono in corso trattativa tra il Partito comunista e il gruppo di «omogeneizzazione» anche l'Amministrazione provinciale di Amelia, per la riapertura di un'agenzia di fiduciari che si incontrano di fronte alla Giunta di sinistra. Se ne discuterà in una prossima seduta.

Prendendo la parola su questo argomento, il presidente, compagno Ivano Rasimelli, ha espresso la convinzione che l'amministrazione di sinistra non può continuare a esplicare la sua opera e che la maggioranza non è risultata minimamente intaccata. Ha anche comunicato che, a seguito delle dimissioni di Acton, sono in corso trattative tra il Partito comunista e il gruppo di «omogeneizzazione» anche l'Amministrazione provinciale di Amelia, per la riapertura di un'agenzia di fiduciari che si incontrano di fronte alla Giunta di sinistra.

Nel dibattito sono intervenuti anche il deputato socialista Massini e il deputato del PCI, Monterosso. Il primo ha fatto osservare come in queste settimane la vita amministrativa non abbia subito la benché minima flessione. Il secondo ha affermato che non sussistono i motivi

di cinquemila cittadini che è stata trasmessa al Ministero e le posizioni dei rappresentanti del Consiglio Comunale nell'ospedale. Il Gruppo consiliare comunista ha presentato al dibattito un'interpellanza al Consiglio Comunale: accuse che la DC e il PSU non hanno potuto certificare una sfiducia.

E' stata denunciata in particolare la grave situazione del reparto chirurgia, la mancanza di idonei operatori, la disoccupazione di circa trecento operai, i grossi ritardi che ogni degenza corre quando è sottoposta ad interventi chirurgici. E' stato direttore sanitario ha ammesso che sono state fatte richieste in questo senso ma che il Consiglio di amministrazione non ha consentito l'accoglimento delle attrezzature richieste dai sanitari.

E' stato denunciato il caso del cronometro, un vero lazzaretto, dove si sono riscontrate anche le croste sulla pelle dei pazienti. E' stato denunciato la mancanza di personale, tanto medico che infermieristico. Il fatto che le infermiere, dopo aver passato il turno in ferie, siano utilizzate per le iniezioni sui pazienti. Il fatto che le infermiere siano costrette a lavorare per dodici ore al giorno.

E' stato denunciato il fatto che l'amministrazione dell'ospedale si serve solo da un forniture, negli acquisti, senza fare alcun appalto concorso. Sono stati denunciati i meriti clinici dei medici ausiliari.

Il gruppo consiliare ha infine chiesto che si fosse nominata una commissione di studio, nella quale fossero chiamati a far parte i rappresentanti dei Consigli Comunali della città interessata all'ospedale, compresa l'Amministrazione provinciale, senza però una parola di una minaccia di azione contro l'ospedale, ma della posizione di chi non viene avviare a soluzioni con serietà questo grosso problema.

Le autorità di centro sinistra hanno fatto quadrato attorno ai responsabili di questa drammatica situazione. Ma i comunisti, forti dell'appoggio popolare, continuano a intensificare l'azione. Per mercoledì al teatro Verdi di Amelia il PCI ha indetto una manifestazione sull'ospedale dove interverrà l'on. Guidi che ha presentato una mozione alla minoranza consiliare, ma la pe-

### Davanti alla fabbrica di Papigno

## Odiosa misura della Terni contro un comizio del PCI

### Iniziativa dei giovani per essere assunti

**TERNI. 28**  
La «Terni» ha attuato una macchina ed odiosa misura per ostacolare il regolare svolgersi di un comizio di giovani dipendenti, nonché i comizi sostanziali della fabbrica di Papigno, tenuto dal compagno sen. Raffaele Rossi, segretario regionale del PCI. Il comizio era stato regolarmente autorizzato dalla Questura, così come era avvenuto per quello tenutosi nell'atelier fabbrica della Terni, alla Acciaieria.

L'equipaggio della «Laghi» ha deciso unanimemente di devolvere il premio di 300 mila lire, ai quattro pescatori

che si pensi che tra le 13 e le 14, all'entrata o uscita del turno operario, si trovino sul mezzo e mezzi pericolosi, nonché i comizi sostanziali della fabbrica.

Ma gli operai si sono radunati lungo l'asfalto della strada per ascoltare il comizio del compagno Rossi: è stata questa la migliore risposta, la risposta che la Terni merita.

La popolazione di Papigno ha espresso una forte protesta contro la «Terni». Al centro del paese, che si arrampica dinanzi alla famosa fabbrica della «Terni», per la produzione di carburo e calciocianamide, ai piedi del paese, una montagna che sale verso il paese.

In questa località si aggrange l'obiettivo da parte dei giovani

della popolazione, della fabbrica della «Terni».

«Ci sono circa 150 giovani

che lavorano nella fabbrica di Papigno».

«Ci sono circa 150 giovani

che lavorano nella fabbrica di Papigno».

«Ci sono circa 150 giovani

che lavorano nella fabbrica di Papigno».

«Ci sono circa 150 giovani

che lavorano nella fabbrica di Papigno».

«Ci sono circa 150 giovani

che lavorano nella fabbrica di Papigno».

«Ci sono circa 150 giovani

che lavorano nella fabbrica di Papigno».

«Ci sono circa 150 giovani

che lavorano nella fabbrica di Papigno».

«Ci sono circa 150 giovani

che lavorano nella fabbrica di Papigno».

«Ci sono circa 150 giovani

che lavorano nella fabbrica di Papigno».

«Ci sono circa 150 giovani